



IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e s.m.i.;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", e in particolare l'art. 17-comma 3-lett. c);

Vista la comunicazione di avvio del procedimento di attribuzione dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, al Dott. Gino Famiglietti (nota 20 dicembre 2007, n. 26837 del Capo di Gabinetto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali);

Vista la nota del Ministro per i Beni e le Attività Culturali n. 27024 del 27 dicembre 2007 con la quale si incarica il Dott. Gino Famiglietti di seguire le attività ordinarie della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia come individuate nel Decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 2007, n. 233 recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

Vista la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica n. 4092 del 24 gennaio 2008, con la quale si comunica al Dott. Gino Famiglietti l'avvenuta sottoscrizione del decreto di attribuzione dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota prot. 8559 del 10 settembre 2007 con la quale il Comune di Sarnico (BG) chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., per l'immobile appresso descritto;

Visti gli esiti dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano, di cui alla nota prot. 15333 del 29 ottobre 2007;

Visti gli esiti dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, di cui alla nota prot. 18555 del 13 dicembre 2007;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

denominato	EX CHIESA DELLA MADONNA DI NIGRIGNANO
provincia	BERGAMO
comune	SARNICO
sito in	VIA VITTORIO VENETO



Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 11 particella 4588

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Sarnico (BG), presenti interesse culturale particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10 - comma 3 - lett. "d" del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato EX CHIESA DELLA MADONNA DI NIGRIGNANO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10 - comma 3 - lett. "d" del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, li 22/04/2008

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Gino Famiglietti



Identificazione del Bene:	
Regione	LOMBARDIA
Provincia	BERGAMO
Comune	SARNICO
Indirizzo	VIA VITTORIO VENETO
Natura	EDIFICIO CHIESASTICO

Dati catastali:	
Foglio N.C.E.U.	Particella
11	4588

Relazione Storico – Artistica:
<p>Il terreno su cui sorge la chiesa della Madonna di Nigrignano, situato in un ambito esposto a rischio archeologico, fu donato nel 1081 all'abbazia di Cluny, insieme alla preesistente cappella di Santa Maria, affinché vi si erigesse un convento. Il convento e la chiesa rimasero sotto la custodia dei monaci fino al 1496, anno in cui Papa Alessandro VI sopprime definitivamente l'ordine cluniacense. I beni passarono allora ai monaci cassinesi e, dopo gli editti napoleonici, all'Accademia delle Belle Arti di Bergamo e poi al patrimonio dell'Ospedale Maggiore. Sede di una piccola filanda durante il secondo decennio del Novecento, nel 1921 la chiesa venne drasticamente inglobata in uno stabilimento per la lavorazione del cotone, la Manifattura Sebina. L'edificio chiesastico attuale, corrispondente alla fabbrica settecentesca, presenta una navata unica con tre campate di archi a tutto sesto che reggono la volta a botte, ed è concluso da un'abside poligonale, scandita da costoloni e raccordata con tre vele alla volta a botte del presbiterio. Le nicchie laterali della campata centrale ospitano le statue (superstiti) di S. Pietro e S. Paolo, mentre la volta del presbiterio rivela i resti di un affresco raffigurante la Madonna con Bambino. Nonostante i pesanti rimaneggiamenti subiti nel corso del secolo XX, che hanno perfino determinato la cancellazione dei caratteri compositivi di facciata, l'antico edificio mantiene un interesse particolarmente importante quale testimonianza dell'identità e della storia delle istituzioni religiose.</p>

Responsabile istruttoria Direzione Regionale	Arch. Raniero Belloni
Responsabili istruttorie Soprintendenze di settore	Arch. Francesco Paolo Chieca (SBAP - MI) Dr. Maria Fortunati (SBA)

Milano, li 22/04/2008

IL DIRETTORE REGIONALE

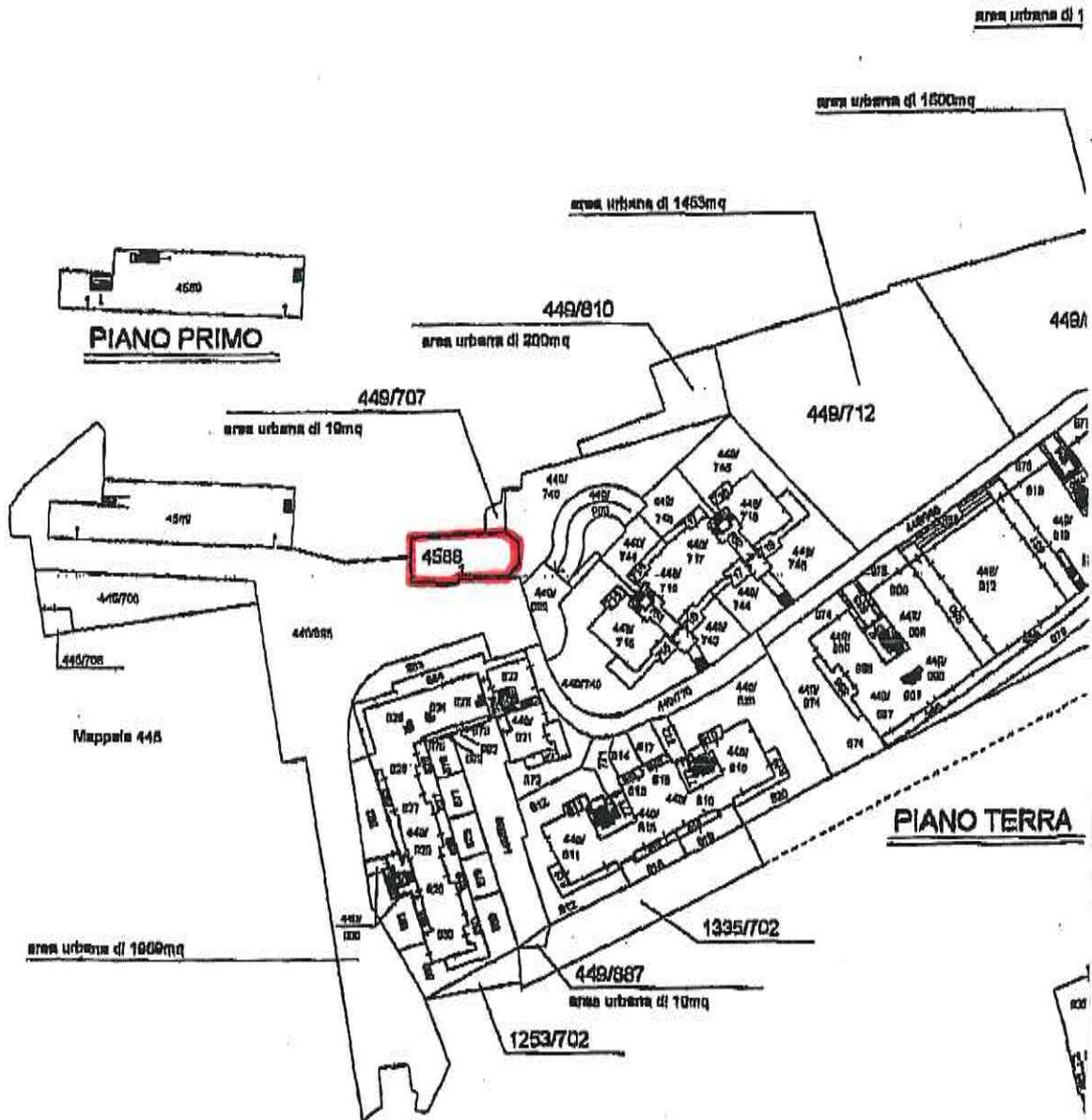
Dott. Gino Famiglietti



SARNICO (BG) – EX CHIESA DELLA MADONNA DI NIGRIGNANO
estratto di individuazione catastale

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di Bergamo

ELABORATO PLANIMETRICO	Compilato da: Ratti 1
Comune di Sarnico	Sezione
Dimostrazione grafica dei subalterni	



Milano, li 22/04/2008

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Gino Famiglietti

Gino Famiglietti